



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° MAGGIO 2010

Foglietto di informazione del

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Col.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Alberto Vitolo

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina

A.Frigerio F.Manci

P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna

G.Risté V.Tropeano

S.Lembo M.Razza

L.Bacceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei
Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,
in servizio e in congedo,
con Familiari e Amici.

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

www.coropolifonicosalvodacquisto.com
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Significativa e importante partecipazione a una grande iniziativa CON GLIALUNNI CONTRO LE MAFIE Con la Scuola Winckelmann alla Promoteca del Campidoglio

Roma, 16 aprile 2010

La Scuola Media "J.J. Winckelmann", dove il nostro Maestro Alberto Vitolo insegna ormai da anni l'arte della musica a tanti volentrosissimi studenti, si è recata nella Sala della Promoteca in Campidoglio per manifestare, anche attraverso i suoni e i canti, la solidarietà dei ragazzi a quanti combattono sul terreno dei diritti civili.

Accompagnati dalla Preside, la Dirigente Maria Grazia Lancellotti, alla presenza del Presidente del III Municipio, Dario Marcucci, e con l'intervento di Franco La Torre, figlio del parlamentare commemorato, gli allievi del Maestro Vitolo si sono presentati per eseguire i brani con tanta passione preparati nel corso dell'anno, cantati e strumentali, anche insieme al Coro "Salvo D'Acquisto", che non è voluto mancare per questa importante cerimonia accompagnando i più giovani artisti con occhio premuroso e trepidante.

Con l'intervento anche delle Commissioni Scuola della Provincia e del Comune, rappresentate rispettivamente da Marco Miccoli e Paolo Masini, si è proceduto alla significativa premiazione dei giovani vincitori del concorso dal titolo emblematico "Ricordando Pio La Torre. Lotta ai diritti negati. Per la costruzione di una cittadinanza attiva", dando comunque atto a tutti i concorrenti dell'impegno da

ciascuno profuso per far sentire la propria voce su un aspetto così importante del vivere civile.

Ancor più significativo è stato il contenuto del 1° premio assegnato, consistente in un viaggio soggiorno nel palermitano, presso il centro "Terre di Corleone", agriturismo dell'Associazione Libera Terra, sorto sul terreno confiscato dallo Stato alle organizzazioni mafiose.

Bella l'iniziativa e la sua realizzazione. Non poteva assolutamente mancare l'a-

desione del nostro Coro, perché anch'esso preparato con amorevole attenzione dal Maestro Vitolo ma, ancor prima, perché costituito in ambito militare, cioè propositivo di quegli stessi valori istituzionali e di democrazia che i giovani studenti della Winckelmann hanno voluto pubblicamente e con tanta enfasi gridare, utilizzando anche gli strumenti dell'arte.

Bravi i ragazzi ma bravi anche tutti i responsabili della bellissima e intelligente iniziativa.

Scuola Secondaria di primo grado
J.J. Winckelmann

PROVINCIA
DI ROMA

RICORDANDO PIO LA TORRE
Lotta ai diritti negati.
Per la costruzione di una cittadinanza attiva.
Premiazione dei vincitori del concorso

CAMPIDOGGIO
Sala della Promoteca, Roma
Mercoledì 16 aprile 2010 ore 17.00

Municipio Roma III

Coro Polifonico Salvo D'Acquisto

LA MESSA

DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAMIE PINTOR**
 su **MUSICA E DOSSIER** n. 9/1987
 Edizione **GIUNTI** - Firenze

TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli
 Il canto di Paolo e Sila
 Le origini del canto cristiano
 La Chiesa dei primi secoli
 La Chiesa universale
 La formazione della liturgia
 Il disordine creativo
 L'affermazione dell'autonomia
 La Scuola fiamminga
 Dalla ricercatezza all'ordine
 L'autonomia formale del '500
 La chiarezza di Palestrina
 La Messa ecumenica
 Claudio Monteverdi
 Il genio di Bach
 La Riforma secondo Bach
 Dalla Chiesa al Teatro
 La grandezza di Mozart
 Liturgia e mondanità
 La Messa di Rossini
Un Requiem Tedesco
 Ite Missa Est

Diversa e particolare la sensibilità di Brahms UN REQUIEM TEDESCO

No terrore del giudizio ma gioia del passaggio

E' una strana storia quella della *Messa pro defunctis*: già il nome con cui è tutt'oggi conosciuta, *Messa da Requiem*, contiene un equivoco. La parola *Requiem*, infatti, è all'inizio di un canto il cui testo è derivato dal IV libro di Esdra, canonico fino a tutto il V secolo, poi tolto dal canone biblico e qualificato apocrifo.

Già segnato da ambiguità genetica dunque. Un'ambiguità che non si ferma certo al puro dato nominalistico: è infatti evidente che il culto dei morti, dunque la preghiera e una specifica liturgia per questa occasione, non è nella tradizione evangelica, non ne troviamo traccia nella Chiesa primitiva, né Paolo ne fa corno nelle sue lettere alle Chiese.

La liturgia per i defunti sembra quindi uno dei tanti esempi di sincretismo con i riti pagani di cui abbonda la storia della Chiesa in formazione.

Un'altra coincidenza fa sì che il primo *Requiem* di cui si abbia notizia, quello di Dufay, è andato perduto anche se Dufay stesso ce ne segnala l'esistenza.

L'unica certezza, o comunque l'unica salda conclusione che si può estrarre dalla storia della *Messa da Requiem*, è che scarsamente presente fra le composizioni sacre del Medioevo (perduto quello di Dufay, dobbiamo a Ockeghem il primo *Requiem* della storia), questa composizione sembra esplodere in epoca controriformista: a riprova, se ce ne fosse ancora bisogno, che non il Medioevo (almeno per quanto riguarda la musica, che è proprio quello che ci interessa) fu un periodo cupo, *buio* come vuole certa storiografia dozzinale, ma fu la Controriforma ad accentuare, quasi ad esaltare, la disperazione dell'uomo in terra e, dunque, tanto più dopo la morte e di fronte al *giudizio*, al *giorno dell'ira* (ancora non un caso: la sequenza del *Dies irae*, che poi sarà caratteristica di ogni *Messa Requiem*, appare nel sedicesimo secolo).

Antitetica anche su questo punto, che non è solo questione liturgica ma in prima istanza teologica, è la Riforma: teologicamente in linea con la *giustificazione per fede* e con gli scritti giovannei e paolini (*"chi crede in me non verrà in giudizio, ma passerà dalla morte alla vita"*), liturgicamente e musicalmente in sintonia con la giocosità del culto e del canto, la Riforma luterana non poteva prevedere un ufficio speciale per i morti, non almeno con quelle caratteristiche di terrore che contrassegnano il *Requiem* della tradizione cattolica. Né del resto il *Requiem* apparteneva organicamente a quella tradizione che pure Lutero tentò più volte di continuare.

Allora si capisce anche, alla luce di questa premessa, perché quando in epoca borghese la tradizione della *Messa da Requiem* riappare nella pratica musicale dei maggiori compositori, specchio di una religiosità umanizzata, proprio sul versante protestante appaia la vera novità: il *Requiem tedesco* di Brahms.

Una composizione che dalla tradizione settecentesca prende la filosofia che ricolloca l'uomo, la sua individualità, le sue gioie e i suoi dolori in un posto centrale (e dunque una *centralità* rilevante assume anche la morte), e dalla tradizione protestante un uso più libero della parola biblica e una concezione meno drammatica della morte, considerata alla luce della speranza escatologica.

Così nel Requiem brahmsiano, anche musicalmente, poche sono le pagine cupe e terrificanti, scarsi e certamente non enfatizzati i riferimenti al *giudizio*, alle trombe, alla condanna. Molte le occasioni in cui, sostenute dalle parole bibliche in lingua tedesca, è sottolineata la visione della morte come passaggio da una vita misera, quella terrena, a una nuova vita di gioia (si leggano nel primo brano d'apertura, le parole del Salmo 126 *"Coloro che seminano in lacrime, mietono in giubilo. Nell'andare se ne va in pianto portando una gettata di seme; nel tornare torna in giubilo, recando i suoi covoni"*).

Contro la paura della morte si fa strada il desiderio dell'altra vita (*"Anela e languisce l'anima mia per gli atri del Signore"*, dal Salmo 84 nel quarto brano. *"Infatti non abbiamo quaggiù una città permanente, ma ne cerchiamo una futura"*, dall'Epistola agli Ebrei nel sesto brano).

Non tristezza per la morte degli altri (e per la morte di Schumann e della madre è scritto il Requiem), non paura per la propria morte: romanticismo e protestantesimo sembrano ben sposarsi nelle parole, con musica solenne, dell'ultimo e conclusivo brano del *Requiem tedesco*: *"Beati fin d'ora i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, cosicché si riposeranno delle loro fatiche, le loro opere infatti li seguono"* (Apocalisse).



I MISTERI SULLA MORTE DI MOZART

La malattia e la morte di Mozart sono stati e sono tuttora un difficile argomento di studio, oscurato da leggende romantiche e farcito di teorie contrastanti.

Gli studiosi sono in disaccordo sul corso del declino della salute di Mozart, in particolare sul momento in cui Mozart divenne conscio della sua morte imminente e se questa consapevolezza influenzò le sue ultime opere.

L'idea romantica sostiene che il declino di Mozart fu graduale e che la sua prospettiva e le sue composizioni declinarono anch'esse in ugual misura. Al contrario, qualche erudito suo contemporaneo sottolineò come Mozart nell'ultimo anno fosse di buon umore e che la morte giunse inattesa anche per gli amici e la famiglia stessa. La tomba di Mozart rimane ignota; la sua musica è il suo monumento.

Anche l'effettiva causa del decesso di Mozart è materia di congettura. Il suo certificato di morte riporta *hitziges Frieselfieber* ("febbre miliare acuta", che allora era considerata contagiosa, o "esantema febbrile"), una definizione insufficiente a identificare la corrispettiva diagnosi nella medicina odierna.

Sono state avanzate diverse ipotesi, dalla *trichinosi* all'avvelenamento da mercurio, alla febbre reumatica o, più recentemente, la sifilide. La pratica terapeutica del salasso, all'epoca diffusa, è menzionata come concausa della morte.

Mozart spirò nella notte del 5 dicembre 1791, poco prima dell'una, mentre stava lavorando alla sua ultima composizione: il Requiem.

Al giovane compositore Franz Xaver Süssmayr, allievo e amico di Mozart, fu affidato il compito di completarlo. Non fu il solo compositore al quale fu affidato tale incarico, ma è collegato ad esso più di altri a causa del suo rilevante contributo.

Secondo la leggenda, Mozart morì squattrinato e dimenticato da tutti e fu seppellito in una tomba per poveri, ossia una fossa comune. In realtà, sebbene a Vienna non fosse ormai più "sulla cresta dell'onda", continuò ad avere un lavoro ben pagato a corte e a ricevere consistenti commesse dalle più disparate parti d'Europa, soprattutto da Praga.

Restano molte sue lettere in cui richiede aiuto economico che testimoniano non tanto della sua indigenza quanto della sua inclinazione a spendere più di quanto guadagnasse. È certo, però, che il successo da cui era stato baciato come *enfant prodige*, negli ultimi anni gli aveva voltato violentemente le spalle.

Fu seppellito in una fossa comune, conformemente alle usanze viennesi del tempo per un funerale del suo rango. Anche se al cimitero di St. Marz la tomba originaria è andata perduta, in corrispondenza della sepoltura e nel Zentralfriedhof sono state collocate lapidi commemorative.

Nel 1809 Constanze Weber, la vedova, si risposò col diplomatico danese Georg Nikolaus von Nissen (1761 - 1826), il quale, essendo un fanatico ammiratore di Mozart, pubblicò diversi brani dal tenore scurrile tratte da lettere del compositore e scrisse una sua biografia.

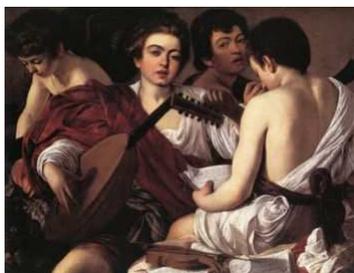


Johannes Brahms (Amburgo, 7/5/1833 - Vienna, 3/4/1897)

Brahms nacque in una famiglia modesta. Suo padre, musicista popolare, dette al giovane le prime lezioni. A vent'anni, il violinista Joseph Joachim lo presentò a Liszt e a Schumann, che lo considerò subito il musicista del futuro.

Egli considerò Schumann suo unico maestro, restandogli vicino fino alla morte, e il legame con Clara Schumann durò per sempre. Perfezionista, Brahms fu lento nello scrivere ed eseguire le proprie opere, almeno quelle importanti.

Morì a Vienna poco dopo la morte dell'amica Clara, e fu sepolto nel cimitero dei musicisti.



PERCHE' PIACE QUELLA COSA INUTILE CHIAMATA MUSICA

Tratto dall'articolo di Paola Cicerone - Venerdì di Repubblica.

GLI SCIENZIATI NON SANNO ANCORA A COSA
SERVA, MA TUTTI NE SONO ATTRATTI.
UN TEST ONLINE PER CAPIRE IL PERCHE'

5. E' soprattutto la familiarità a renderci gradevoli determinati tipi di musica: "Retaggio biologico, forse, di un'epoca in cui un suono inatteso segnalava un possibile pericolo" sottolinea Diego Minciocchi, compositore e neurologo dell'Università di Firenze.

"E' comprensibile che oggi le musiche più apprezzate siano melodie semplici, non particolarmente originali dal punto di vista della composizione". Autori come Vivaldi o Bach ci sembrano più accessibili di certi contemporanei proprio perché li abbiamo sentiti da sempre, è come se fossimo programmati per apprezzarli, mentre facciamo più fatica a seguire la musica atonale, come quella di Schönberg, che non segue i rapporti fondamentali dell'armonia classica.

Ma non dobbiamo commettere l'errore di paragonare la nostra condizione di ascoltatori moderni con quella di un contemporaneo di Bach. All'epoca, un'esecuzione musicale era un'occasione rara, e non c'era la possibilità di ascoltare e riascoltare un brano come avviene adesso: "Era quindi insolito provare il piacere di riconoscere un motivo familiare", spiega Minciocchi.

E gli stessi compositori erano condizionati dagli strumenti disponibili: "Storicamente anche il successo della musica cosiddetta tonale, in cui l'unico intervallo armonicamente corretto è quello di ottava, è dovuto alla diffusione di strumenti a intonazione fissa, come l'organo o il pianoforte" conclude Minciocchi.

"Oggi disponiamo di altre possibilità tecniche, che aprono nuove strade. Anziché imitare un suono della natura, per esempio, possiamo inserirlo direttamente nella musica tramite il computer". Quanto poi al risultato e alla gradevolezza, beh, ognuno può dire la sua. (FINE)

L'INTELLIGENZA MUSICALE

L'intelligenza non si può definire in modo univoco. Questa brillante deduzione, che è ormai accettata dalla gran parte degli addetti ai lavori, la dobbiamo a Howard Gardner, che ha identificato otto tipi di intelligenze, ovvero otto modi di conoscere ed eccellere nel mondo.

In particolare, l'intelligenza musicale, è una forma parallela di intelligenza linguistica, che coinvolge le capacità di riconoscere le diverse caratteristiche di un brano musicale, come melodia, tono o ritmo, ma anche di suonare uno strumento o comporre.

Vari studi confermano che chi suona professionalmente uno strumento ha un'estensione maggiore delle aree del cervello coinvolte nell'esecuzione o nella percezione.

Un gradito pensiero e un ancor più bel ricordo di canto

IL CD DELL'VIII RASSEGNA POLIFONICA

Disponibile per tutti coloro che ne faranno richiesta

Con grande sorpresa, abbiamo ricevuto per posta dall'incaricato del Coro Santarosa, il Signor *Alfonso Zampaglione* (che ringraziamo particolarmente e con il quale ci complimentiamo per l'ottima realizzazione) il CD dell'VIII Rassegna Polifonica "Jubilate Deo". Riascoltare le note dei canti ci ha riportato nella magica atmosfera del Santo Natale, ancor più magica quest'anno per lo spirito di condivisione con gli amici del coro della Marina e quelli di Acilia. Grazie ancora a tutti e rinnoviamo l'apprezzamento al *Maestro Antonio Barbagallo* per la splendida iniziativa che, ci auguriamo, ci vedrà ancora insieme. **Buon ascolto!**



AVVISI

SONO IN DISTRIBUZIONE
I FASCIOLETTI CON I
CANTI PER IL CONCERTO
DI FIRENZE DEL
PROSSIMO 22 MAGGIO

IL CD CON I BRANI
ESEGUITI NELLA
RASSEGNA POLIFONICA
"JUBILATE DEO" PUO'
ESSERE PRENOTATO
PRESSO IL TESORIERE

COMUNICARE SUBITO
AL SEGRETARIO
L'ADESIONE DEFINITIVA
E LE ESIGENZE DI
PERNOTTAMENTO PER IL
CONCERTO DI FIRENZE

Coro Polifonico
"Salvo D'Acquisto"

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
sito WEB:
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

Il foglietto aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

è a uso interno dei Soci del Coro
Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle
notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali
previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO
UFFICIALE DEL CORO